

# L'opera dei clericali

Bisogna pur dolorosamente riconoscere che, in tutte le lotte che si svolgono quotidianamente nel paese, i clericali lavorano all'ombra, nelle pubbliche amministrazioni e nelle famiglie, e rafforzandosi sempre più, ci affidano e spesso ci vincono.

Chi vuole un quadro esatto della potenza e prepotenza pretesa, nei piccoli centri, venga come pietra di paragone le amministrazioni comunali dell'isola d'Ischia in genere, ed in specie quella di Forio, venuta su per opera della bottega della sagrestia.

A capo di quella carica che rappresenta nell'insieme la vasta tela dell'aristocrazia comunale, il bottegaio maggiore è il vescovo Palladino, che in questa Vandea del clericalismo, è despota e padrone assoluto.

Monsignorini, monsignorini, bottegai e prepotenti, in quest'isola d'Ischia, hanno trovato la formula risolutiva della felicità. C'è un avvicendamento continuo di favori, uno scambio di gentilezze e concessioni, uno dai municipi al palazzo vescovile, e dai poveri contribuenti, non di rado costretti a pagare anche più volte la medesima tassa.

Ed in tal modo si amministrano in tutti i paesi dell'isola, dove sovente si calpesta la legge dell'onestà e del dovere; in tal modo tutti mangiano a quattro gancie, purché si fratelli di parroco o parente di sindaco, mentre il procuratore del re dorme, ed il prefetto ed il sottoprefetto fingono di dormire.

Così le amministrazioni dell'isola non sono altro che dei punti di periferia, che dipendono e ricevono energia da un solo centro d'azione: il Seminario d'Ischia.

# DALL'ITALIA SINDACALISTA

## Da Castelnuovo dei Sabbioni

(10) Si tratta della solita triade di rodomontate memoria.

Nessuno ignora che dei componenti la medesima, il primo: il famoso dott. Bradisi, esercita la professione di sanitario all'ambulatorio di questa miniera, come è pure Presidente (per un sol voto di maggioranza) della Cooperativa Minatori. Il secondo: l'ingegner Guido Paciscopi, segretario riformista e leader dei socialisti castelnuovesi, è sorvegliante alle miniere e consigliere comunale per volontà esclusiva della circo-capitalista. Il terzo: Turbanti Pietro che oltre ad essere egli pure consigliere come sopra, è segretario aggiunto della Cooperativa suddetta. Queste tre "persone" sono tre mandorle in un sol guscio: il loro agire è noto ai lettori della *Propaganda*.

Una prova palmare del loro grottesco egolismo abbiamo avuta in questi giorni. Si tratta nientemeno dell'acquisto della locale farmacia, il di cui proprietario, compagno Borsi, ha dovuto per affari professionali allontanarsi da noi. Tale acquisto da parte dei signori della triade ha cagionato un fatto curiosissimo che (è da dubitare) è sfuggito all'acortezza dei suddetti. Trattasi di incompatibilità stridentissime sopravvenute per l'acquisto in parola della farmacia sunnominata.

Infatti è notorio che a termine di legge un sanitario non può esercitare in un dato luogo la sua professione qualora questi avesse interessi diretti con la locale farmacia. Ora per le precise circostanze il dottor Paradisi trovandosi nella necessità di dovere abbandonare il posto con tanto sudore conquistato di sanitario delle miniere. Come pure il medesimo è in dovere di dimettersi da Presidente della Cooperativa Minatori per gli interessi che corrono fra questa e la farmacia. Ugualmente possiamo dire agli altri due per le cariche di consiglieri comunali. Si sa infatti che il Consiglio Comunale sovvenzionava la farmacia di Castelnuovo con L. 150 all'anno. Quindi dimissioni del consigliere Paciscopi e Turbanti dal seggio tanto avidamente sognato. Ancora: il Turbanti è segretario della Cooperativa Minatori; in conseguenza incompatibile con il dottor Paradisi.

## Importante

**Nel pross. num. pubblicheremo l'elenco degli sfrattatori della stampa, riserbando - per i rivenditori - di querelarsi per appropriazione indebita qualificata.**

**Chi non vuol comparire fra questi deve sollecitamente inviare il suo dare Premuriamo coloro a cui è scaduto l'abbonamento a volerlo sollecitamente rinnovare.**

**L'AMMINISTRAZIONE**

## I protetti di Montagna sotto inchiesta

**Si comincia da Acerra -- Il prefetto "Carnevali", e il poliziotto Toccafondi.**

Finalmente si comincia a respirare! Da molti anni su queste colonne abbiamo levato la voce contro ogni ruberia, ogni sperpero, ogni favoritismo e vendetta, che la carica amministrativa ispirata sempre dal farnetico Montagna, compiva a danno del pubblico bene; per lunghissimo tempo le nostre accuse non scossero per nulla le cosiddette autorità tutore asservite al Montagna in cambio del lavoro elettorale che l'eroe delle banche compiva per governo. I prefetti Soicaco, Grignolo e simili canaglie lasciarono sempre spadroneggiare indisturbati Montagna e le sue clientele. Ma ora che le accuse sono per portarsi alla Camera e che l'uomo è caduto sotto i colpi asse-stattigli da noi su questo colonne e da Cicciotti alla Camera, si è sulla via della completa liberazione e dell'accertamento delle responsabilità penali e morali!

Un memoriale presentato all'onorevole Calliano ha completato le continue proteste della stampa ed ha provocato l'invio in Acerra di un ispettore generale del Ministero dell'Interno e di un ragioniere capo. I due funzionari si sono messi al lavoro e pare che siano animati dal desiderio di adempiere scrupolosamente al loro mandato; e solo che lo vogliono potranno rendere al collegio ed alla cittadinanza utili servizi. Insistiamo intanto perché sia completamente estranea a questo inchiesta il prefetto Carnevali ed il Commissario di P. S. Toccafondi: due perfette canaglie che durante il Ministero Sonnino fecero le vendette del Montagna e le cui gesta saranno illustrate alla Camera dal l'on. Morgari. Basti dire che il poliziotto Toccafondi rievocò gli ordini da Montagna e che il prefetto Carnevali dovette ingoiarsi o non è molto un odioso decreto emesso per favorire stacciatamente il Montagna.

Ed il voluto onesto *Giornale d'Italia*, che chiamò voro onesto Mauv per aver dato subito querela ai suoi accusatori e che non ha poi deplorato il suo caro Montagna per il contrario, che ha fatto il moralizzatore per Peppuccio Romano e poi ha protetto don Cicco, strilla, lamenta che all'inchiesta sia estraneo il suo caro Carnevali, e si scaglia contro il sottoprefetto Nels, il solo funzionario che abbia tentato tener fronte a Montagna ed alle sue clientele. Oh! gli rincorrea ben comoda l'inchiesta al tempo del binomio Sonnino-Salandra!

Noi intanto concorderemo con tutte le nostre forze a che con l'inchiesta si vada in fondo, e che le responsabilità si accertino e perché si affretti l'ora della liberazione da Montagna e dalle sue clientele.

## Savona Elezioni generali amministrative

Domenica prossima 7 agosto avranno luogo le elezioni generali amministrative.

Come sappiamo, il potere viene contestato fra l'unione dei partiti popolari e il partito clerico moderato.

Certo che, la presente lotta - essendo la decisiva - agita in un modo eloquente i partiti sindacati e li dispone in linea di battaglia fiera e tenace. Dalla quale battaglia non è facile supporre chi riporterà la vittoria.

Il nostro giudizio lo demmo esaurientemente nelle elezioni parziali ed oggi, essendo la situazione immutata, rimane immutato quindi il nostro parere e stazionaria la nostra azione. Ezione la quale si svincola energeticamente da tutte le puerili manifestazioni che rilevano l'anima umana nella sua sfrenata ambizione personale. Siamo sistematicamente contrari a queste combinazioni democratiche in quanto è nostra convinzione profonda che il proletariato non risenta da esse nessun beneficio. Naturale diserzione dalle urne invecchiando dunque degli operai da quelli operai che sentono quale valore abbia la loro persona nella società attuale e comprendano che il loro miglioramento nel dimandare sociale non si compierà per opera di questi transfughi inibitori della più sfacciatata democrazia.

Della sana propaganda sindacale e del sano ribollimento di energie forti ed audaci valgono più di tutta un'opera - sia pur essa benefica - di un'amministrazione popolare.

E seguitino pure, le boche viscidie degli sgozzogni populistici, a vomitare ingiurie e false insinuazioni contro la nostra modesta persona.

Noi rigidi e severi rigettiamo le loro vaghe e indeterminate accuse, e seguitiamo la nostra strada senza sotitense o compromessi di sorta.

Voi anime irrequiete ed inerte; quanto inerte è la nostra coscienza ed il vostro socialismo; quanto è gretta o cretina la vostra testa, continuate, continuate ad insultarci ad imprecarci: vi consideriamo costanti poco che francamente arriviamo a desiderarvi per tanti anni famelici che sguinzagliamo dovunque in cerca di una bocciata di elettori da sfamarsi, per compire una buona digestione e poi andare a evauare nelle urne domenica prossima.

Bastate però che potrete considerarci quando la vostra bocca rigisterà meno compromesso magari, in forma precisa e determinata le solite accuse che andate sominando ovunque contrariate dalla vostra sbalzante dialettica a nostro carico.

## CRONACHETTA

**Gruppo Sindacalista Napolitano**

E' convocata l'assemblea dei soci per mercoledì 3 agosto p. v. nei soliti locali in via Fabrizio Pignatelli n. 5 per espletare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del comitato esecutivo.
2. Dimissioni di soci.
3. Ammissione di nuovi soci.
4. Il giorno 28 p. v. si spense dopo breve malattia **Giovanni Berardo**.
5. Vadano al figlio Giuseppe ed all'intera famiglia la sincera condoglianza dai compagni tutti della Borsa del Lavoro, del Gruppo e della Redazione per la perdita del loro caro estinto.

**Da Rio Marina I falsi**

(Noi) Abbastanza improvvisamente si sparse la voce che l'ing. Sigismondi direttore di questa miniera sarebbe stato traslocato a Genova. Chi l'aveva detto? Il corredo di dati e i suoi amici non parlavano come di cosa certa, ma chi primo, ne aveva data la notizia? Noi non sappiamo con certezza ma lo stesso Sigismondi ne deve saper qualcosa. Traslocato e basta? Ma che! Licenziato affatto dicevano i soliti amici del più solido Sigismondi. Allora è cominciata una gazzarra, una vera gara di puzzechiature contro il Sigismondi che lui presente, i suoi odierni superatori, lodavano e riverivano... Chi sono costoro? Un branco di pecore mansuete e vili, che nel trasloco, o licenziamento del Sigismondi vedevano e vedono la possibilità di elevarlo a quel posto, dal loro idolo... *nota in Galizia Corrado Giordani ora capo del personale?*

Nulla ci fa esser pensierosi, per quel che riguarda della dipartita del Sigismondi.

Ma è onesto riconoscere che verso gli operai si è più ben comportato il Sigismondi, che i suoi predecessori. Parliamo s'intende in tesi generica e restan salve le eccezioni per le quali a suo tempo, levammo alta la voce. Ora noi, non vogliamo indagare (che c'importa?) le ragioni che mossero la Direzione generale dell'Elba - al provvedimento. Una voce corre però con insistenza attraverso la popolazione. Si accenna ad alcune economie che la società vorrebbe fare quindi a un peggioramento per quel che riguarda gli operai. Dell'ordine attuale di vita. Siamo disposti ad un sereno assenso ma siamo pronti ad un attacco energico, contro qualunque ind viduo che investito di poteri direttoriali intendesse di compiere atti di rappresaglia o persecuzione personale o meglio ancora generale.

**Bava nera**

Un anonimo, *rognoso e ringhioso*, scrive di noi su di un foglio sporco e puzzolente di tabacco, dicendo che i sovversivi hanno fatto il connubio coi capitalisti nelle ultime elezioni locali.

Cotesto *rognoso*, sa che scrive per conto d'ipocriti e sa, anche che chi lo legge è quel branco di schiavi e farisei che vendutosi vilmente votarono appunto per capitale e per partito nel quale novera il *rognoso* stesso. Mentisce, anche quando dice che Rio Ma-

# Da Castelnuovo dei Sabbioni

rina non ne vuol sapere di socialismo perché dopo la vittoria... del vili nessuno fiato, parano i mesi e tramavano al pensiero... di aver vinto. E come no? Avevano tutto un popolo contro.

Senza la corruzione a colpi di... fogli da cento e la corruzione di quelle cinquantina di vecchi signori, non avrebbero mai vinto, oh, il partito della villa e del ginec del palazzetto.

E l'anonimo *rognoso*, questo sa bene...

## Da Terzigno

(17) Da moltissimi anni questa frazione, che è la più importante del comune di Ottaviano, aspira a emanciparsi, ottenendo la propria autonomia.

Le sue floride condizioni economiche, essendo più ricca per la proprietà di estesi boschi e specialmente la sua topografia la rendono meritevole del riconoscimento di tale diritto; ma in vano la cittadinanza ha manifestato i suoi desideri e messo lo suo doglianze. Ogni desiderio ed ogni manifestazione di rammarico sono andati infrangendosi contro la interessata ostinazione di coloro che vogliono conculcare i diritti di Terzigno.

Questa frazione è stata sempre trascurata ed anche dopo l'ultima eruzione vesuviana si trovò modo di non accorgersi dei danni promossi e dei bisogni più urgenti.

Il malumore che fermenta in tutte le classi della cittadinanza fu soffocato nelle ultime elezioni politiche perché l'on. Guarnacino fece le solite promesse, che non si mantenne mai. Ma ora la cittadinanza è stanca e sfiduciata e l'agitazione è ricominciata con maggiore fervore.

Domenica ultima fu promosso un comizio ad iniziativa dei più espliciti cittadini. Presiedette l'avv. Castilli, che con parola simpatica espone con forma energica ed incisiva le cose della cittadinanza. L'avv. Piscopo mostrò la necessità di fondare ogni speranza su le proprie energie, non potendosi avere più alcuna fiducia nell'opera negativa del consigliere provinciale e del deputato. Esortò con felice improvvisazione ad organizzarsi in un'opera di solidarietà. Entrambi furono molto applauditi. Dopo parlò Alfredo Sandulli e fu votato alla unanimità e tra i più giocosi applausi il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Terzigno, numerosamente riuniti senza alcuna distinzione di classe in pubblico comizio nell'intento di ottenere ad ogni costo il distacco da Ottaviano con la Costituzione della frazione Terzigno e Comune autonomo;

Considerato che attualmente Terzigno trovasi in uno stato di completo abbandono per la pessima manutenzione delle strade; per la deficiente illuminazione pubblica; per la trascurata igiene, con danno enorme alla salute, per la mancanza di acqua e di locali adatti per le scuole;

Considerato che qualche piccolo miglioramento ottenuto rappresenta un favore personale e non torna a vantaggio della cittadinanza;

Considerato che i tributi pagati dalla frazione Terzigno sono assorbiti dai bisogni di Ottaviano;

Considerato che ai cittadini di grande disagio recarsi in Ottaviano per l'espletamento pratiche amministrative, essendo costretti a traversare necessariamente l'altro Comune di S. Giuseppe Vesuviano;

Considerato che le condizioni topografiche ed economiche danno diritto ad ottenere la costituzione di Terzigno a Comune autonomo;

Considerato che finora gli interessi ed i bisogni di Terzigno sono stati negletti e che l'attuale Comune di S. Giuseppe potreste ottenere, (pur trovandosi in condizioni diverse ed inferiori a quelle attuali di Terzigno) il distacco da Ottaviano soltanto perché un periodo elettorale il governo volle per tale modo assicurare l'elezione a Deputato di un proprio candidato;

Considerato che anche ora soltanto in momenti di elezioni politiche si adessa questa popolazione con miraggio di promesse mai mantenute;

Tenuta conto essere perfettamente inutile rivolgersi ai rappresentanti del Mandamento ed il Collegio perché essi hanno trascurato gli interessi dell'uno e dell'altro;

Mentre cessano vivamente ed energicamente il contegno indifferente e colpevole delle pubbliche autorità che non si preoccupano di prevenire la possibilità di disordini, per il fermento della popolazione emittente agricola e che ormai è stanca e sfiduciata per la vana ed ingannevole attesa;

Deliberano:

- 1.° Di nominare un comitato di agitazione che durerà in carica fino a quando non siano ottenuti con qualsiasi mezzo, anche legale, la costituzione in Comune autonomo della frazione Terzigno.
- 2.° Di informare il Prefetto della Provincia delle speciali condizioni di animo della cittadinanza ed i bisogni e delle aspirazioni di essa, perché interessandone ed informandone, a sua volta le autorità superiori si riconosca il diritto di Terzigno ad essere Comune autonomo, concorrendo per tal modo alla pacificazione degli animi e ponendo fine ad una giustificata eccitazione, della quale non possono prevedersi le conseguenze.

## Da Procida sotto inchiesta

Da qualche tempo in qua un mal celato fermento è sorto contro l'avvocato G. Orgera, sul conto del quale la R. Procura ha potuto fare a meno di disporre una inchiesta.

È strano, però, quello che ora ci viene assicurato da fonte ineccepibile, cioè, che la indagine, affidata al Procuratore del Re di Tullio, sia stata al suo primo inizio, misteriosamente, strozzata. Tutto questo, mentre corrono in paese tante di quelle voci, che noi non raccogliamo.

Ci viene assicurato, pure, che non sono valse a richiamare l'attenzione delle autorità preposte autorità, due rapporti del nostro sindaco avv. Mazzella al Procuratore generale ed al ministro Fani, declinatori ogni responsabilità di ordine pubblico, di fronte alla studiata noncuranza di quelli che dovrebbero assolutamente schivare il contatto di qualsiasi influenza o protezione.

Ora, noi, diciamo subito che non è bello lasciare un magistrato sotto il peso di accuse, senza che su esse non si sia ampiamente indagato.

Certo, questa è la seconda inchiesta locale che colpisce l'Oggera, al quale dovrebbe far piacere che la luce sia fatta e che sia luce meridiana.

Vogliamo, dunque, esporre, onorevole ministro di Grazia e Giustizia, che l'inchiesta, la quale ha già avuto il suo inizio, sia subito ripigliata e proseguita senza debolezze e senza pietose compiacenze: non fosse altro per salvare quella tale dignità che troppo facilmente si calpesta e per dimostrare che, almeno qualche volta, la giustizia esiste anche per quelli che l'amministrano!

## Da Castelforte

(Notela) -- Ho la mania di offendere?.. Può darsi, prete. Per voi, chi dice il vero inguria.

Se la rettilica, che avete pubblicata su *Il Corriere della Campania*, è giusta; se cioè, tutto ciò che il popolo ha detto per elevare il nome di Vincenzo Viceari, è una menzogna; se è falso, cioè, che lo spirito di lui, nell'estrema età, sia stato penetrato da luce viva; i *io mento*, prete, *d'aver offeso* i vivi e di aver lodato i morti, e mi vergogno, anche, di aver turbolato dinanzi a una maschera.

Due altre parole:

Vi duole che io abbia scritto su un defunto... Ma non sapete, che *tutte le vite* appartengono alla storia?... E la storia, oggi specialmente, non giudica, o prete, col vostro - cervello, e non sente, col vostro cuore - e non ama le moine d'un Bamane, neanche nell'ora delle catastrofi.

Vi raccomandando poi, e molto, la logica.

Il lavoro vostro è finito: è compiuta la vostra fatica d'Ercole. A quest'ora, i compagni del Viceari s'avranno stretta la mano e vi avranno sorriso: verranno le messe anche per voi, domani.

## Da S. Maria C. V.

I calcoli della ditta Umili hanno dichiarato sciopero per aumento di salario.

Mirabile è la competenza degli scioperanti: la vittoria non potrà ad essi mancare, come non è mancata la solidarietà immediata di tutti gli operai della Camera del Lavoro.

L'Assemblea dell'Unione Socialista è convocata per il due prossimo agosto allo scopo di nominare un comitato di difesa contro la maldicenza degli avversari, inaspriti dalla sconfitta delle elezioni ultime.

Comunichiamo intanto che i reclami per violenze, abusi ed ingiustizie delle Autorità amministrative vanno rivolti al compagno Genaro Cannavillo.

# Da Castelnuovo dei Sabbioni

rina non ne vuol sapere di socialismo perché dopo la vittoria... del vili nessuno fiato, parano i mesi e tramavano al pensiero... di aver vinto. E come no? Avevano tutto un popolo contro.

Senza la corruzione a colpi di... fogli da cento e la corruzione di quelle cinquantina di vecchi signori, non avrebbero mai vinto, oh, il partito della villa e del ginec del palazzetto.

E l'anonimo *rognoso*, questo sa bene...

## Da Terzigno

(17) Da moltissimi anni questa frazione, che è la più importante del comune di Ottaviano, aspira a emanciparsi, ottenendo la propria autonomia.

Le sue floride condizioni economiche, essendo più ricca per la proprietà di estesi boschi e specialmente la sua topografia la rendono meritevole del riconoscimento di tale diritto; ma in vano la cittadinanza ha manifestato i suoi desideri e messo lo suo doglianze. Ogni desiderio ed ogni manifestazione di rammarico sono andati infrangendosi contro la interessata ostinazione di coloro che vogliono conculcare i diritti di Terzigno.

Questa frazione è stata sempre trascurata ed anche dopo l'ultima eruzione vesuviana si trovò modo di non accorgersi dei danni promossi e dei bisogni più urgenti.

Il malumore che fermenta in tutte le classi della cittadinanza fu soffocato nelle ultime elezioni politiche perché l'on. Guarnacino fece le solite promesse, che non si mantenne mai. Ma ora la cittadinanza è stanca e sfiduciata e l'agitazione è ricominciata con maggiore fervore.

Domenica ultima fu promosso un comizio ad iniziativa dei più espliciti cittadini. Presiedette l'avv. Castilli, che con parola simpatica espone con forma energica ed incisiva le cose della cittadinanza. L'avv. Piscopo mostrò la necessità di fondare ogni speranza su le proprie energie, non potendosi avere più alcuna fiducia nell'opera negativa del consigliere provinciale e del deputato. Esortò con felice improvvisazione ad organizzarsi in un'opera di solidarietà. Entrambi furono molto applauditi. Dopo parlò Alfredo Sandulli e fu votato alla unanimità e tra i più giocosi applausi il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Terzigno, numerosamente riuniti senza alcuna distinzione di classe in pubblico comizio nell'intento di ottenere ad ogni costo il distacco da Ottaviano con la Costituzione della frazione Terzigno e Comune autonomo;

Considerato che attualmente Terzigno trovasi in uno stato di completo abbandono per la pessima manutenzione delle strade; per la deficiente illuminazione pubblica; per la trascurata igiene, con danno enorme alla salute, per la mancanza di acqua e di locali adatti per le scuole;

Considerato che qualche piccolo miglioramento ottenuto rappresenta un favore personale e non torna a vantaggio della cittadinanza;

Considerato che i tributi pagati dalla frazione Terzigno sono assorbiti dai bisogni di Ottaviano;

Considerato che ai cittadini di grande disagio recarsi in Ottaviano per l'espletamento pratiche amministrative, essendo costretti a traversare necessariamente l'altro Comune di S. Giuseppe Vesuviano;

Considerato che le condizioni topografiche ed economiche danno diritto ad ottenere la costituzione di Terzigno a Comune autonomo;

Considerato che finora gli interessi ed i bisogni di Terzigno sono stati negletti e che l'attuale Comune di S. Giuseppe potreste ottenere, (pur trovandosi in condizioni diverse ed inferiori a quelle attuali di Terzigno) il distacco da Ottaviano soltanto perché un periodo elettorale il governo volle per tale modo assicurare l'elezione a Deputato di un proprio candidato;

Considerato che anche ora soltanto in momenti di elezioni politiche si adessa questa popolazione con miraggio di promesse mai mantenute;

Tenuta conto essere perfettamente inutile rivolgersi ai rappresentanti del Mandamento ed il Collegio perché essi hanno trascurato gli interessi dell'uno e dell'altro;

Mentre cessano vivamente ed energicamente il contegno indifferente e colpevole delle pubbliche autorità che non si preoccupano di prevenire la possibilità di disordini, per il fermento della popolazione emittente agricola e che ormai è stanca e sfiduciata per la vana ed ingannevole attesa;

Deliberano:

- 1.° Di nominare un comitato di agitazione che durerà in carica fino a quando non siano ottenuti con qualsiasi mezzo, anche legale, la costituzione in Comune autonomo della frazione Terzigno.
- 2.° Di informare il Prefetto della Provincia delle speciali condizioni di animo della cittadinanza ed i bisogni e delle aspirazioni di essa, perché interessandone ed informandone, a sua volta le autorità superiori si riconosca il diritto di Terzigno ad essere Comune autonomo, concorrendo per tal modo alla pacificazione degli animi e ponendo fine ad una giustificata eccitazione, della quale non possono prevedersi le conseguenze.

## Da Procida sotto inchiesta

Da qualche tempo in qua un mal celato fermento è sorto contro l'avvocato G. Orgera, sul conto del quale la R. Procura ha potuto fare a meno di disporre una inchiesta.

È strano, però, quello che ora ci viene assicurato da fonte ineccepibile, cioè, che la indagine, affidata al Procuratore del Re di Tullio, sia stata al suo primo inizio, misteriosamente, strozzata. Tutto questo, mentre corrono in paese tante di quelle voci, che noi non raccogliamo.

Ci viene assicurato, pure, che non sono valse a richiamare l'attenzione delle autorità preposte autorità, due rapporti del nostro sindaco avv. Mazzella al Procuratore generale ed al ministro Fani, declinatori ogni responsabilità di ordine pubblico, di fronte alla studiata noncuranza di quelli che dovrebbero assolutamente schivare il contatto di qualsiasi influenza o protezione.

Ora, noi, diciamo subito che non è bello lasciare un magistrato sotto il peso di accuse, senza che su esse non si sia ampiamente indagato.

Certo, questa è la seconda inchiesta locale che colpisce l'Oggera, al quale dovrebbe far piacere che la luce sia fatta e che sia luce meridiana.

Vogliamo, dunque, esporre, onorevole ministro di Grazia e Giustizia, che l'inchiesta, la quale ha già avuto il suo inizio, sia subito ripigliata e proseguita senza debolezze e senza pietose compiacenze: non fosse altro per salvare quella tale dignità che troppo facilmente si calpesta e per dimostrare che, almeno qualche volta, la giustizia esiste anche per quelli che l'amministrano!

## Da Castelforte

(Notela) -- Ho la mania di offendere?.. Può darsi, prete. Per voi, chi dice il vero inguria.

Se la rettilica, che avete pubblicata su *Il Corriere della Campania*, è giusta; se cioè, tutto ciò che il popolo ha detto per elevare il nome di Vincenzo Viceari, è una menzogna; se è falso, cioè, che lo spirito di lui, nell'estrema età, sia stato penetrato da luce viva; i *io mento*, prete, *d'aver offeso* i vivi e di aver lodato i morti, e mi vergogno, anche, di aver turbolato dinanzi a una maschera.

Due altre parole:

Vi duole che io abbia scritto su un defunto... Ma non sapete, che *tutte le vite* appartengono alla storia?... E la storia, oggi specialmente, non giudica, o prete, col vostro - cervello, e non sente, col vostro cuore - e non ama le moine d'un Bamane, neanche nell'ora delle catastrofi.

Vi raccomandando poi, e molto, la logica.

Il lavoro vostro è finito: è compiuta la vostra fatica d'Ercole. A quest'ora, i compagni del Viceari s'avranno stretta la mano e vi avranno sorriso: verranno le messe anche per voi, domani.

## Da S. Maria C. V.

I calcoli della ditta Umili hanno dichiarato sciopero per aumento di salario.

Mirabile è la competenza degli scioperanti: la vittoria non potrà ad essi mancare, come non è mancata la solidarietà immediata di tutti gli operai della Camera del Lavoro.

L'Assemblea dell'Unione Socialista è convocata per il due prossimo agosto allo scopo di nominare un comitato di difesa contro la maldicenza degli avversari, inaspriti dalla sconfitta delle elezioni ultime.

Comunichiamo intanto che i reclami per violenze, abusi ed ingiustizie delle Autorità amministrative vanno rivolti al compagno Genaro Cannavillo.

# Da Castelnuovo dei Sabbioni

rina non ne vuol sapere di socialismo perché dopo la vittoria... del vili nessuno fiato, parano i mesi e tramavano al pensiero... di aver vinto. E come no? Avevano tutto un popolo contro.

Senza la corruzione a colpi di... fogli da cento e la corruzione di quelle cinquantina di vecchi signori, non avrebbero mai vinto, oh, il partito della villa e del ginec del palazzetto.

E l'anonimo *rognoso*, questo sa bene...

## Da Terzigno

(17) Da moltissimi anni questa frazione, che è la più importante del comune di Ottaviano, aspira a emanciparsi, ottenendo la propria autonomia.

Le sue floride condizioni economiche, essendo più ricca per la proprietà di estesi boschi e specialmente la sua topografia la rendono meritevole del riconoscimento di tale diritto; ma in vano la cittadinanza ha manifestato i suoi desideri e messo lo suo doglianze. Ogni desiderio ed ogni manifestazione di rammarico sono andati infrangendosi contro la interessata ostinazione di coloro che vogliono conculcare i diritti di Terzigno.

Questa frazione è stata sempre trascurata ed anche dopo l'ultima eruzione vesuviana si trovò modo di non accorgersi dei danni promossi e dei bisogni più urgenti.

Il malumore che fermenta in tutte le classi della cittadinanza fu soffocato nelle ultime elezioni politiche perché l'on. Guarnacino fece le solite promesse, che non si mantenne mai. Ma ora la cittadinanza è stanca e sfiduciata e l'agitazione è ricominciata con maggiore fervore.

Domenica ultima fu promosso un comizio ad iniziativa dei più espliciti cittadini. Presiedette l'avv. Castilli, che con parola simpatica espone con forma energica ed incisiva le cose della cittadinanza. L'avv. Piscopo mostrò la necessità di fondare ogni speranza su le proprie energie, non potendosi avere più alcuna fiducia nell'opera negativa del consigliere provinciale e del deputato. Esortò con felice improvvisazione ad organizzarsi in un'opera di solidarietà. Entrambi furono molto applauditi. Dopo parlò Alfredo Sandulli e fu votato alla unanimità e tra i più giocosi applausi il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Terzigno, numerosamente riuniti senza alcuna distinzione di classe in pubblico comizio nell'intento di ottenere ad ogni costo il distacco da Ottaviano con la Costituzione della frazione Terzigno e Comune autonomo;

Considerato che attualmente Terzigno trovasi in uno stato di completo abbandono per la pessima manutenzione delle strade; per la deficiente illuminazione pubblica; per la trascurata igiene, con danno enorme alla salute, per la mancanza di acqua e di locali adatti per le scuole;

Considerato che qualche piccolo miglioramento ottenuto rappresenta un favore personale e non torna a vantaggio della cittadinanza;

Considerato che i tributi pagati dalla frazione Terzigno sono assorbiti dai bisogni di Ottaviano;

Considerato che ai cittadini di grande disagio recarsi in Ottaviano per l'espletamento pratiche amministrative, essendo costretti a traversare necessariamente l'altro Comune di S. Giuseppe Vesuviano;

Considerato che le condizioni topografiche ed economiche danno diritto ad ottenere la costituzione di Terzigno a Comune autonomo;

Considerato che finora gli interessi ed i bisogni di Terzigno sono stati negletti e che l'attuale Comune di S. Giuseppe potreste ottenere, (pur trovandosi in condizioni diverse ed inferiori a quelle attuali di Terzigno) il distacco da Ottaviano soltanto perché un periodo elettorale il governo volle per tale modo assicurare l'elezione a Deputato di un proprio candidato;

Considerato che anche ora soltanto in momenti di elezioni politiche si adessa questa popolazione con miraggio di promesse mai mantenute;

Tenuta conto essere perfettamente inutile rivolgersi ai rappresentanti del Mandamento ed il Collegio perché essi hanno trascurato gli interessi dell'uno e dell'altro;

Mentre cessano vivamente ed energicamente il contegno indifferente e colpevole delle pubbliche autorità che non si preoccupano di prevenire la possibilità di disordini, per il fermento della popolazione emittente agricola e che ormai è stanca e sfiduciata per la vana ed ingannevole attesa;

Deliberano:

- 1.° Di nominare un comitato di agitazione che durerà in carica fino a quando non siano ottenuti con qualsiasi mezzo, anche legale, la costituzione in Comune autonomo della frazione Terzigno.
- 2.° Di informare il Prefetto della Provincia delle speciali condizioni di animo della cittadinanza ed i bisogni e delle aspirazioni di essa, perché interessandone ed informandone, a sua volta le autorità superiori si riconosca il diritto di Terzigno ad essere Comune autonomo, concorrendo per tal modo alla pacificazione degli animi e ponendo fine ad una giustificata eccitazione, della quale non possono prevedersi le conseguenze.

## Da Procida sotto inchiesta

Da qualche tempo in qua un mal celato fermento è sorto contro l'avvocato G. Orgera, sul conto del quale la R. Procura ha potuto fare a meno di disporre una inchiesta.

È strano, però, quello che ora ci viene assicurato da fonte ineccepibile, cioè, che la indagine, affidata al Procuratore del Re di Tullio, sia stata al suo primo inizio, misteriosamente, strozzata. Tutto questo, mentre corrono in paese tante di quelle voci, che noi non raccogliamo.

Ci viene assicurato, pure, che non sono valse a richiamare l'attenzione delle autorità preposte autorità, due rapporti del nostro sindaco avv. Mazzella al Procuratore generale ed al ministro Fani, declinatori ogni responsabilità di ordine pubblico, di fronte alla studiata noncuranza di quelli che dovrebbero assolutamente schivare il contatto di qualsiasi influenza o protezione.

Ora, noi, diciamo subito che non è bello lasciare un magistrato sotto il peso di accuse, senza che su esse non si sia ampiamente indagato.

Certo, questa è la seconda inchiesta locale che colpisce l'Oggera, al quale dovrebbe far piacere che la luce sia fatta e che sia luce meridiana.

Vogliamo, dunque, esporre, onorevole ministro di Grazia e Giustizia, che l'inchiesta, la quale ha già avuto il suo inizio, sia subito ripigliata e proseguita senza debolezze e senza pietose compiacenze: non fosse altro per salvare quella tale dignità che troppo facilmente si calpesta e per dimostrare che, almeno qualche volta, la giustizia esiste anche per quelli che l'amministrano!

## Da Castelforte

(Notela) -- Ho la mania di offendere?.. Può darsi, prete. Per voi, chi dice il vero inguria.

Se la rettilica, che avete pubblicata su *Il Corriere della Campania*, è giusta; se cioè, tutto ciò che il popolo ha detto per elevare il nome di Vincenzo Viceari, è una menzogna; se è falso, cioè, che lo spirito di lui, nell'estrema età, sia stato penetrato da luce viva; i *io mento*, prete, *d'aver offeso* i vivi e di aver lodato i morti, e mi vergogno, anche, di aver turbolato dinanzi a una maschera.

Due altre parole:

Vi duole che io abbia scritto su un defunto... Ma non sapete, che *tutte le vite* appartengono alla storia?... E la storia, oggi specialmente, non giudica, o prete, col vostro - cervello, e non sente, col vostro cuore - e non ama le moine d'un Bamane, neanche nell'ora delle catastrofi.

Vi raccomandando poi, e molto, la logica.

Il lavoro vostro è finito: è compiuta la vostra fatica d'Ercole. A quest'ora, i compagni del Viceari s'avranno stretta la mano e vi avranno sorriso: verranno le messe anche per voi, domani.

## Da S. Maria C. V.

I calcoli della ditta Umili hanno dichiarato sciopero per aumento di salario.

Mirabile è la competenza degli scioperanti: la vittoria non potrà ad essi mancare, come non è mancata la solidarietà immediata di tutti gli operai della Camera del Lavoro.

L'Assemblea dell'Unione Socialista è convocata per il due prossimo agosto allo scopo di nominare un comitato di difesa contro la maldicenza degli avversari, inaspriti dalla sconfitta delle elezioni ultime.

Comunichiamo intanto che i reclami per violenze, abusi ed ingiustizie delle Autorità amministrative vanno rivolti al compagno Genaro Cannavillo.

# Da Castelnuovo dei Sabbioni

rina non ne vuol sapere di socialismo perché dopo la vittoria... del vili nessuno fiato, parano i mesi e tramavano al pensiero... di aver vinto. E come no? Avevano tutto un popolo contro.

Senza la corruzione a colpi di... fogli da cento e la corruzione di quelle cinquantina di vecchi signori, non avrebbero mai vinto, oh, il partito della villa e del ginec del palazzetto.

E l'anonimo *rognoso*, questo sa bene...

## Da Terzigno

(17) Da moltissimi anni questa frazione, che è la più importante del comune di Ottaviano, aspira a emanciparsi, ottenendo la propria autonomia.

Le sue floride condizioni economiche, essendo più ricca per la proprietà di estesi boschi e specialmente la sua topografia la rendono meritevole del riconoscimento di tale diritto; ma in vano la cittadinanza ha manifestato i suoi desideri e messo lo suo doglianze. Ogni desiderio ed ogni manifestazione di rammarico sono andati infrangendosi contro la interessata ostinazione di coloro che vogliono conculcare i diritti di Terzigno.

Questa frazione è stata sempre trascurata ed anche dopo l'ultima eruzione vesuviana si trovò modo di non accorgersi dei danni promossi e dei bisogni più urgenti.

Il malumore che fermenta in tutte le classi della cittadinanza fu soffocato nelle ultime elezioni politiche perché l'on. Guarnacino fece le solite promesse, che non si mantenne mai. Ma ora la cittadinanza è stanca e sfiduciata e l'agitazione è ricominciata con maggiore fervore.

Domenica ultima fu promosso un comizio ad iniziativa dei più espliciti cittadini. Presiedette l'avv. Castilli, che con parola simpatica espone con forma energica ed incisiva le cose della cittadinanza. L'avv. Piscopo mostrò la necessità di fondare ogni speranza su le proprie energie, non potendosi avere più alcuna fiducia nell'opera negativa del consigliere provinciale e del deputato. Esortò con felice improvvisazione ad organizzarsi in un'opera di solidarietà. Entrambi furono molto applauditi. Dopo parlò Alfredo Sandulli e fu votato alla unanimità e tra i più giocosi applausi il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Terzigno, numerosamente riuniti senza alcuna distinzione di classe in pubblico comizio nell'intento di ottenere ad ogni costo il distacco da Ottaviano con la Costituzione della frazione Terzigno e Comune autonomo;

Considerato che attualmente Terzigno trovasi in uno stato di completo abbandono per la pessima manutenzione delle strade; per la deficiente illuminazione pubblica; per la trascurata igiene, con danno enorme alla salute, per la mancanza di acqua e di locali adatti per le scuole;

Considerato che qualche piccolo miglioramento ottenuto rappresenta un favore personale e non torna a vantaggio della cittadinanza;

Considerato che i tributi pagati dalla frazione Terzigno sono assorbiti dai bisogni di Ottaviano;

Considerato che ai cittadini di grande disagio recarsi in Ottaviano per l'espletamento pratiche amministrative, essendo costretti a traversare necessariamente l'altro Comune di S. Giuseppe Vesuviano;

Considerato che le condizioni topografiche ed economiche danno diritto ad ottenere la costituzione di Terzigno a Comune autonomo;

Considerato che finora gli interessi ed i bisogni di Terzigno sono stati negletti e che l'attuale Comune di S. Giuseppe potreste ottenere, (pur trovandosi in condizioni diverse ed inferiori a quelle attuali di Terzigno) il distacco da Ottaviano soltanto perché un periodo elettorale il governo volle per tale modo assicurare l'elezione a Deputato di un proprio candidato;

Considerato che anche ora soltanto in momenti di elezioni politiche si adessa questa popolazione con miraggio di promesse mai mantenute;

Tenuta conto essere perfettamente inutile rivolgersi ai rappresentanti del Mandamento ed il Collegio perché essi hanno trascurato gli interessi dell'uno e dell'altro;

Mentre cessano vivamente ed energicamente il contegno indifferente e colpevole delle pubbliche autorità che non si preoccupano di prevenire la possibilità di disordini, per il fermento della popolazione emittente agricola e che ormai è stanca e sfiduciata per la vana ed ingannevole attesa;

Deliberano:

- 1.° Di nominare un comitato di agitazione che durerà in carica fino a quando non siano ottenuti con qualsiasi mezzo, anche legale, la costituzione in Comune autonomo della frazione Terzigno.
- 2.° Di informare il Prefetto della Provincia delle speciali condizioni di animo della cittadinanza ed i bisogni e delle aspirazioni di essa, perché interessandone ed informandone, a sua volta le autorità superiori si riconosca il diritto di Terzigno ad essere Comune autonomo, concorrendo per tal modo alla pacificazione degli animi e ponendo fine ad una giustificata eccitazione, della quale non possono prevedersi le conseguenze.

## Da Procida sotto inchiesta

Da qualche tempo in qua un mal celato fermento è sorto contro l'avvocato G. Orgera, sul conto del quale la R. Procura ha